

INDAGINE

Ma fra le professioni più ambite troviamo venditore e ingegnere

L'ultima indagine Excelsior realizzata da Unioncamere e Ministero del Lavoro rivela la classifica delle sette professioni più richieste nel 2016: prima tra tutte, quella del venditore. Ma se questo accade su una scala d'indagine nazionale, che cosa si può dire per quanto riguarda Trieste?

Sul podio dei lavori più ambiti del nuovo anno in Italia si trovano il sales manager (venditore), l'ingegnere e il progettista di software, seguiti da professioni come l'industrial designer e l'analista di software: tutte professioni strettamente legate al settore della vendita ma soprattutto richiedenti competenze in campo informatico-digitale. Infatti, i lavori su cui formarsi oggi per trovare lavoro domani, in un futuro improntato alla digitalizzazione, richiedono di saper parlare il linguaggio dell'informatica, detto appunto "linguaggio del futuro".

Ma se in termini nazionali si parla di professioni legate allo sviluppo tecnologico, si può dire lo stesso di una piccola città come Trieste?

Ebbene sì: nonostante le sue modeste dimensioni, il capoluogo del Friuli Venezia-Giulia ha parecchio da offrire. Conosciuta per la bora, il Carso, o il tipico prosciutto in crosta, Trieste si è creata un'ottima reputazione anche in campo lavorativo: la ri-

cerca scientifica e il turismo sono i suoi maggiori punti di forza.

Mentre l'attività turistica segue un andamento più tradizionale, la ricerca scientifica procede sulla strada del progresso senza freni, guidata dai maggiori centri di ricerca come la Sissa - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - ed Elettra Sincrotrone. Nonostante siano due ambiti lavorativi completamente diversi, entrambi hanno creato il proprio successo con l'aiuto delle competenze tecnologiche: è un chiaro esempio di quanto importante sia al giorno d'oggi saper parlare il linguaggio dell'informatica. Infatti, anche attività come il turismo si basano su competenze informatiche almeno basilari: non è necessaria una tecnologia avanzata, ma una elementare che permetta di semplificare le cose. Viviamo in un mondo immerso nella tecnologia, dove se questa non è necessaria, lo diventa quando ci si abitua alle comodità che offre. E bene o male, bisogna intendersene per restare al passo con i tempi, ed è per questo che essa si estende a macchia d'olio, raggiungendo anche gli angoli più remoti del pianeta e portandoli con sé verso un futuro che la rende protagonista.

Ilenia Repic

III A

Liceo artistico Nordio